

Maurizio Cevenini, candidato PD, capolista

E' accettabile che la Regione Emilia Romagna continui ad erogare propri fondi alle scuole materne private, in contrasto con l'art. 33 della Costituzione (corrispondenti a 2.727.342 euro all'anno), che si aggiungono a quelli dello Stato e dei Comuni, (per un totale di oltre 40 milioni di euro all'anno) mentre la scuola statale è sottoposta a tagli crescenti ? A questo proposito noi proponiamo che la nostra regione utilizzi questi fondi a favore dei Comuni che non riescono a soddisfare la domanda di scuola dell'infanzia pubblica al fine di istituire nuove sezioni statali o comunali.

Purtroppo nella nostra Regione e in particolare a Bologna abbiamo il più basso tasso di scuole dell'infanzia statali d'Italia. Questo perché i nostri comuni hanno investito giustamente nelle scuole d'infanzia comunali sin dagli anni 60.

Ma oggi con i tagli ai bilanci degli Enti Locali è giusto che ci sia un riequilibrio tra presenza di scuole statali e comunali. Le paritarie talvolta aiutano i nostri comuni a soddisfare la domanda di scuola dell'infanzia delle famiglie al 100%. In questo caso le paritarie assolvono ad una funzione di pubblica utilità che va riconosciuta.

2) Pensate che vada superato in ogni caso il meccanismo di finanziamento pubblico che eroga fondi a pioggia a tutte le scuole private anche a quelle che presentano rette di 800 euro al mese e non accolgono alunni diversamente abili ?

Le paritarie se vogliono accedere alle risorse pubbliche devono svolgere una "funzione di pubblica utilità". Le paritarie che non accolgono bambini disabili sono fuori legge a queste scuole va ritirato il decreto di paritarie. Occorre diminuire i finanziamenti alle spese di funzionamento e assegnare risorse solo a quelle paritarie che svolgono servizi di pubblica utilità secondo progetti e parametri controllabili e verificabili.

3) Ritenete auspicabile l'erogazione di risorse regionali alle scuole per sopperire ai tagli dei docenti in compresenza, degli insegnanti di laboratorio scientifico, di quelli di inglese e al taglio del tempo scuola dalla scuola primaria alla superiore ?

Gli Enti Locali hanno subito tagli pesanti ai loro bilanci. Nonostante questo la Regione Emilia Romagna per far fronte ai tagli all'istruzione e al tempo scuola del Governo ha investito solo in questo anno scolastico 7 milioni di euro, attribuendoli direttamente all'autonomia scolastica per progetti di integrazione e di valorizzazione delle materie scientifiche. E' sbagliato pensare che gli Enti locali debbano sostituirsi allo Stato nel garantire un diritto "costituzionale" come il diritto all'istruzione. Ciò non toglie che dopo il voto, il Partito Democratico aprirà una riflessione su "riforma del titolo V e scuola" per arrivare a definire una posizione politica sulla attribuzione di competenze e risorse per garantire il diritto ad un'istruzione pubblica di qualità. Per garantire infine una formazione tecnica e professionale che risponda alle esigenze di sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

4) Ritenete opportuno che la Regione presenti ricorso insieme con la collettività scolastica contro l'invasione delle proprie competenze sul piano dell'offerta scolastica territoriale e per difendere l'autonomia delle scuole ?

Se ci sono appigli giuridici (che la Giunta sta verificando) è giusto fare ricorso per evitare lo scempio che stiamo vivendo.

5) Ritenete opportuno che la Regione rifiuti l'applicazione della norma che consentirebbe l'accesso all'apprendistato a 15 anni, riducendo in tal modo l'obbligo scolastico di un anno ?

Sì, anche qui, se giuridicamente lecito, è bene assicurare l'assolvimento dell'obbligo scolastico a 16 anni, conquista del Governo Prodi, nei percorsi di istruzione.